

“Armonia e musica nei cieli” (durata 45’)

L'astronomia presenta sia fenomeni ed eventi periodici, armoniosi, "musicali", sia eventi eccezionali, irripetibili, casuali, caotici, "rumorosi". Infatti, com'è noto, per gli astronomi e i filosofi antichi il moto ordinato e razionale dell'universo prevedeva il periodico e regolare orbitare del Sole e dei pianeti intorno alla Terra, davanti alle stelle, ritenute fisse ed immutabili. Il modello teorico formalizzato dal grande astronomo alessandrino Claudio Tolomeo (II sec. d.C.) fu ritenuto il migliore per spiegare i moti del cielo sino alla proposta del modello planetario di Copernico, pubblicato nel 1543 nel *De Revolutionibus orbium coelestium* (“Le rivoluzioni dei mondi celesti”).

Le scoperte di Keplero (le sue celebri tre leggi: la prima e la seconda sono del 1609, la terza del 1619) confermarono il modello copernicano e proposero leggi "armoniose" nel moto dei pianeti. Con le osservazioni di Galileo (1610: fasi di Venere e prima osservazione di satelliti di Giove) tramontò definitivamente l'idea della centralità della Terra e della immutabilità delle stelle (tali erano ritenuti anche i pianeti).

Oggi si sa che tutto l'Universo è in movimento e l'uomo (la Terra, il Sole ... la nostra galassia) non è al suo centro. Ricorrenti e periodici sono i moti apparenti del Sole e delle stelle nel cielo, le fasi della Luna; ricorrente l'alternarsi delle stagioni. Persino l'occorrenza delle cosiddette "stelle cadenti". Affatto ricorrenti e drammaticamente irripetibili (per ciascuna stella) sono le fasi di supernovae. Completa il percorso una panoramica delle costellazioni legate a miti musicali (Lira, Centauro, Delfino).

